

MESTRE. Borsa sospetta, artificieri in azione

È stata fatta brillare dagli artificieri la valigetta di pelle trovata abbandonata davanti al liceo Franchetti di Mestre. La borsa pare non avesse nulla al suo interno. Dopo averla ispezionata, gli artificieri, l'hanno neutralizzata.

PADOVA. Abusava della sorella. A giudizio

Comparirà davanti al Tribunale un uomo di 31 anni rinviato a giudizio con l'accusa di aver violentato la sorella, di 11 anni più giovane, da quando lei aveva 13 anni fino alla maggiore età. È stata la ragazza a denunciarlo.

TREVISO. Migranti scoperti, fuggono

I carabinieri stanno cercando 5 migranti, fra i quali una donna e un giovane, che sono scesi dal rimorchio di un camion che stava entrando nel piazzale di un'azienda di Caerano San Marco. Il conducente era ignaro di tutto.

PIANO SOCIO SANITARIO. I consiglieri annunciano le proposte che porteranno in Consiglio

Pd: «Rette case di riposo Tutti con il contributo»

«Ci sono anziani di serie A che non pagano e quelli che invece pagano È la tassa occulta sulle famiglie che Zaia dice di non aver mai messo»

Cristina Giacomuzzo

«Il Piano socio sanitario come proposto è un libro dei sogni. Va cambiato. Due le priorità: la non autosufficienza e il personale. Poi più spazio di manovra ai sindaci e più attenzione a minori e disabili». Sono queste alcune delle proposte del Pd per migliorare il Piano 2019-2023 illustrate ieri a Padova dal capogruppo in Consiglio, il vicentino Stefano Fracasso, insieme a Orietta Salemi, Claudio Sinigaglia, Bruno Pigozzo, Graziano Azzalin e Andrea Zanoni. Sì, perché i dem su questo Piano sono critici, ma in mo-

Fracasso: «Carenza medici Usiamo 1 miliardo dei 10 del reddito di cittadinanza per assumere»

do costruttivo. «Lo strumento - spiega Fracasso - è il più importante che ora deve affrontare il Consiglio regionale. La sanità da sola muove 9 miliardi di euro, il 70 % del bilancio». Il provvedimento è in Commissione sanità. «La discussione entrerà nel vivo la settimana prossima - continua Fracasso - L'intenzione è di arrivare in aula a inizio novembre». E per quel momento il Pd annuncia una maxi manovra emendativa.

«TUTTI IN SERIE A». Spiegano i consiglieri: «In Veneto ci sono 34 mila posti letto per non autosufficienti, ma solo 24.700 con il contributo sanitario. Cioè, ci sono anziani di serie A col contributo regionale e che spendono 1500 euro al mese; e altri di serie B, almeno 9 mila, senza il contributo che pagano minimo 2300 euro al mese. In realtà, questa è la tassa occulta sulle famiglie. Quella che Zaia dice di non aver mai messo ai veneti. Chiediamo che con il

nuovo Piano il contributo regionale sia garantito a tutti».

«NO MEDICI, NO PIANO». «Mancano almeno 1300 medici negli ospedali e sono destinati ad aumentare - denunciano i dem -. Stessa cosa per i medici di base: in cinque anni andranno in pensione 1.135 su 3.147. Il nuovo piano dovrà contenere una scheda dei fabbisogni di personale medico infermieristico e un programma delle assunzioni. I soldi non ci sono? Non è vero. Basterebbe 1 miliardo e 100 milioni, dei 10 miliardi messi dal Governo per il reddito di cittadinanza, per assumere 20 mila medici in tutta Italia». O ancora. «Basterebbe tassare qui in Veneto chi ha un reddito superiore di 100 mila euro per avere maggiori entrate e istituire borse di studio per specializzandi», incalza Azzalin. Insomma, i medici servono, ma non ci sono. «La maggioranza ci deve spiegare come intende garantire il funzionamento delle

Cooperazione

«AIUTIAMOLI A CASA LORO»

Il Pd propone di inserire nel nuovo piano delle azioni di aiuto allo sviluppo e di cooperazione sanitaria con i paesi dell'Africa sub-sahariana, superando la logica emergenziale con interventi strutturali e continuativi.

«Il Veneto vanta una lunga tradizione di cooperazione internazionale, in particolare nel settore sanitario - spiega il capogruppo del Pd, Stefano Fracasso -. Il nostro modello socio sanitario può diventare una risorsa per quei Paesi che hanno bisogno di crescere e garantire accessibilità a servizi sanitari efficienti».



Da sinistra i consiglieri del Pd Sinigaglia, Fracasso, Salemi e Zanoni

strutture così come nel Piano, ma con la prospettiva di vedersi senza personale medico e infermieristico», denunciano i dem.

DOMICILIARITÀ. Altro tema. «Gli ospedali di comunità sono ancora pochi (attivati solo 500 posti letto su 1500 previsti nello scorso Piano), così come le medicine di gruppo integrate (70 su 300). Questo è il grande fallimento del piano. Ora si devono mettere in campo i Comuni per programmare il "Piano della Domiciliarità" previsto in ogni distretto».

SICUREZZA. Il Pd poi analizza i morti sul lavoro: 59 quest'anno, 16 in più rispetto al 2017. La Regione intende potenziare gli Spisal assumendo 30 tecnici. Di qui la proposta: «Il nuovo Piano deve rendere stabili le previsioni dell'accordo».

PFAS E WEST NILE. Fracasso continua: «Nel Piano devo-

no essere rese strutturali le emergenze come quella da Pfas: cioè tutti i monitoraggi, le misure di sorveglianza e le prese incarico devono essere inserite. Così come quelle per il caso della febbre del Nilo».

NUOVI SERVIZI. Il Pd poi elenca: «Autismo, patologie psichiatriche, celiachia, Alzheimer, disturbi del comportamento alimentare sono le nuove sfide al sistema che richiedono nuovi servizi specialistici e vanno strutturati a livello clinico e di reti di assistenza provinciali».

MONITORAGGIO. Il Pd propone poi un nuovo ruolo del Consiglio: «Ora non ha alcuna competenza sulla programmazione sanitaria. Chiediamo che possa esprimersi sugli investimenti». Non solo. «Proponiamo di attivare un Tavolo permanente di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione degli interventi del nuovo piano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste truccate

«Boron rifiuta di ascoltare i vertici Ulss»

«Lo scandalo delle liste di attesa truccate nell'Ulss 3 sembra si stia allargando anche ai Pronto soccorso, ma il presidente della Quinta commissione sanità, Fabrizio Boron, ha deciso di non convocare né il direttore generale Dal Ben né i vertici dell'Azienda Zero. Questo atteggiamento di chiusura, motivato dal fatto che ci sono delle indagini in corso, è incomprensibile, irresponsabile e incoerente». Il vicepresidente del consiglio regionale, Bruno Pigozzo, Pd, critica la reazione del presidente di Commissione della Lista Zaia dopo la notizia dei presunti illeciti sulle liste di attesa "ritoccate" per rientrare nei limiti imposti dalla Regione. «Il nostro invito è stato respinto al mittente nel giro di poche ore - continua Pigozzo -. Ma la Commissione ha il diritto, politicamente, di entrare nel merito e lo ha fatto su altri temi come Pfas e sistema bancario. Invitiamo nuovamente il presidente a ricredersi e ad attivarsi per una rapida convocazione altrimenti chiederemo una specifica Commissione d'indagine, alla faccia del rifiuto di Boron».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO. Bizzotto (Lega) chiede agli europarlamentari il voto trasversale ai suoi emendamenti sulla direttiva Acque

«Pfas, i limiti Ue vanno abbassati a zero»

Il grillino Brusco, intanto, intima Miteni a rendere noto il piano delle azioni per la messa in sicurezza

«Sui Pfas siamo alla battaglia finale con il Parlamento Europeo. Dal 22 al 25 ottobre a Strasburgo la sessione Plenaria voterà la riforma della Direttiva Ue "Acque Potabili". E noi, come avevo promesso a tutti i sindaci dei Comuni veneti contaminati da Pfas e alle associazioni di cittadini, siamo pronti a ripresentare in aula i miei emendamenti Pfas Zero. Vedremo

nei prossimi giorni chi li firmerà e sosterrà. I provvedimenti mirano a fissare a quota zero il limite di Pfoa, Pfos e Pfas su tutto il territorio europeo. Il mio è un appello trasversale che rivolgo a tutti i partiti e movimenti presenti in Parlamento, da sinistra a destra, perché quella per i Pfas zero è una battaglia di civiltà per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica che non ha colore politico e che riguarda tutti, soprattutto noi Veneti che abbiamo subito un maxi inquinamento che ha coinvolto 350mila cittadini tra le pro-

vince di Vicenza, Verona e Padova». Mara Bizzotto, capogruppo della Lega al Parlamento Europeo, intende dare battaglia in vista del voto finale sulla revisione della Direttiva "Qualità delle acque destinate al consumo umano". «Abbiamo un'occasione storica per scrivere una Direttiva veramente a tutela dell'acqua e del nostro territorio. Mi auguro che gli eurodeputati degli altri gruppi politici non si facciano influenzare dalle pressioni delle lobby delle multinazionali della chimica, come purtroppo è avvenuto in Commissione per al-

cuni esponenti del Ppe che hanno appoggiato un testo con quote Pfas più alte che, fortunatamente, è stato bocciato». Bizzotto ricorda come il testo votato a settembre dalla Commissione "Ambiente e Salute Pubblica" sia stato un passo in avanti rispetto al vuoto normativo europeo di questi anni, che non soddisfa appieno e che «andava migliorato nella direzione di portare i limiti di Pfas a zero o a quasi zero - spiega il capogruppo Lega -. Il risultato più importante sarà comunque la possibilità, per ogni Stato Membro, di fissare dei

limiti di Pfas ancora più bassi rispetto a quelli che saranno stabiliti dall'Europa: in pratica l'Italia potrà decidere, in totale autonomia e in ogni momento, di abbassare i livelli di Pfas rispetto a quelli che saranno contenuti nella nuova Direttiva Ue».

Intanto, sul caso concreto Miteni, l'industria chimica considerata la principale fonte di inquinanti Pfas, finita nel mirino della Provincia di Vicenza con ben quattro diffide, il consigliere regionale del M5s, Manuel Brusco attacca: «L'azienda fornisca subito il piano delle azioni per



Mara Bizzotto, Lega



Manuel Brusco, M5s

la messa in sicurezza del sito di Trissino così come prescritto dalle diffide emesse dalla Provincia: l'azienda non può tenere sotto ricatto le Amministrazioni pubbliche, i lavoratori e i cittadini dichiarando la sospensione del funzionamento degli elementi della barriera idraulica, che dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta idraulica in uscita dall'azien-

da. Non solo. In questa fase i lavoratori vanno tutelati: assurdo pensare che chi è stato contaminato ora non venga nemmeno pagato in maniera puntuale e non gli venga offerta una qualche forma di aiuto o azione di garanzia occupazionale. Il Consiglio regionale però aveva in questo senso votato un impegno della Giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLDI DAL MINISTERO. Record di contributi al Veneto: si alla condotta alternativa al Fratta Gorzone

Irrigazione, arriva acqua pulita

PADOVA

Il Ministero delle Politiche agricole ha premiato i progetti della Regione e dei Consorzi di bonifica veneti per garantire rifornimenti e distribuzione di acqua per l'irrigazione. L'hanno annunciato ieri in sede Avepa l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e il presidente Giuseppe Romano dell'Anbi Veneto (Unione consorzi di bonifica) col direttore Andrea Crestani. Sono 19 i progetti italiani ammessi nell'ambito del Psnr-Programma sviluppo rurale nazionale 2014-20,

e per ben sei Consorzi di bonifica veneti è significato vedersi riconosciute le risorse per realizzare 11 interventi irrigui con quasi 91 milioni in tutto: «Ciò colloca il Veneto in prima posizione a livello nazionale, in quanto destinataria di un terzo dell'importo complessivo messo a bando attraverso un complicatissimo sistema di punteggi», sottolinea Pan. «I consorzi veneti - sottolinea Romano - dimostrano di essere i più attivi ed efficienti: su 283 milioni di risorse disponibili, oltre 90 sono andati al Veneto per opere irrigue fondamentali». I progetti, sottolinea Crestani,



Romano e l'assessore Pan

interessano ben 15 mila ettari di territorio «particolarmente utili nell'ottica del risparmio idrico e quindi per affrontare periodi siccitosi sempre più frequenti a causa dei mutamenti climatici».

Spicca tra i progetti (ci sono anche 23,4 milioni per nuovi invasi) il finanziamento di 46 milioni affidato al Consorzio di bonifica Adige Euganeo dal Ministero nei primi mesi del 2018 «per la realizzazione della condotta irrigua sotterranea alternativa al Fratta-Gorzone che assicurerà acqua pulita ai campi e agli allevamenti delle terre contaminate dai Pfas, dalla Bassa Veronese al Basso Vicentino alla Bassa Padovana». Altri 20 milioni andranno alla manutenzione del canale artificiale Leb che porta qui l'acqua dell'Adige. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Sante®
MAGLIERIA made in Italy

Prodotto e distribuito da
Maglificio sean
SOSSANO (VI)
www.maglificiosean.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA